

I dati che raccontano il dramma lavoro: esplodono le richieste per sussidi di disoccupazione e reddito di emergenza

La crisi del virus si abbatte sui trentenni

“Quarantamila vivono in povertà assoluta”

DOSIER

CLAUDIA LUISE

Quarantamila giovani tra i 18 e 34 anni sono in condizioni di povertà assoluta. Un esercito di ragazzi che con le loro speranze, capacità, buona volontà potrebbe ricadere il Piemonte e che invece fatica a mangiare. Tra il 2007 e il 2019 l'incidenza della povertà assoluta è passata dal 1,9 al 19,1%.

«È equivalente a dire che oggi un giovane su 10 vive in situazione di povertà assoluta», spiega Mauro Zangola, ex direttore Ufficio studi dell'Unione industriale di Torino. «Ma tutti gli indicatori portano a ritmare un'altezza pesante incrementato durante questi mesi di lockdown. In Piemonte tra gennaio e aprile 2020 sono state presentate 40.303 domande di Nsrf (equivalente al vecchio assegno di disoccupazione, ndr). Ri-



Piazza Castello si è trasformata nel centro della protesta: dal lavoro alla scuola, i sit-in si stanno moltiplicando

Il 26% di chi riceve l'assegno di cittadinanza ha meno di 29 anni

spete al rimesse gennaio: il 20% dei domanda di sussidio di disoccupazione di 11.500 unità (+40%). Il numero delle domande è cresciuto a tre volte nei mesi successivi, sempre che esteso le condizioni per accedere all'indennità di disoccupazione avendo a che fare con il lavoro sempre più discontinuo», aggiunge l'economista. Ovvio considerare i giovani tra le prime vittime di un mercato del lavoro che si è ristretto e ha lasciato fuori tutti quelli in scadenza. Numeri pesanti che arrivano da una elaborazione dei dati basata collaborata con il report di giugno dell'Inps e confermati anche dall'ultimo rapporto sull'economia regionale della Banca d'Italia.

Nel primo trimestre del

NUMERI DELL'EMERGENZA

40.303

le domande per la Nsrf (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) presentate in Piemonte tra gennaio e aprile

Nell'arco di 12 anni, tra il 2007 e il 2019 l'incidenza della povertà assoluta tra i 18 e i 34enni è passata dal 1,9 al 19,1%



Cio significa che oggi un giovane su 10 vive in situazione di povertà assoluta

55.100

nuclei familiari che hanno percepito il reddito di cittadinanza tra aprile 2020 e maggio 2021: le persone coinvolte sono state 123.400

Il 26% dei fruitori del reddito di cittadinanza ha meno di 29 anni (la quota su altri)



Al 9 giugno di quest'anno sono pervenute all'Inps 282.000 domande per usufruire del Reddito di emergenza

2020 l'occupazione è calata del 10,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'aspetto della crisi è un numero di occupati è stato incrementato dal ricorso alla cassa integrazione unito al blocco temporaneo dei licenziamenti. Inoltre, per agevolare la prosecuzione dei rapporti a termine, il decreto Rilancio ha sospeso l'obbligo di apposizione di una causale che ne gli escludi una proroga oltre i 12 mesi. Tuttavia il numero di nuove posizioni lavorative (al netto di quelle cessate) è sceso di quasi 23 mila unità rispetto allo stesso periodo del 2019, 22 in meno ogni 1.000 dipendenti, ancora una volta, il calo è stato più marcato per i lavoratori più giovani (-59% tra i 15 e i 34 anni). Ma le per una regione che continua a invecchiare e che se non riesce a dare stabilità ai suoi ragazzi finirà per peggiorare ancora il tasso di natalità. Una risposta arriva dal red-

dito-dittadoriano. Tra aprile 2019 e maggio 2020 sono 55.100 nuclei familiari che lo hanno opercolato, per un totale di 123.400 persone coinvolte. Il 60% circa dei beneficiari risiede nell'area metropolitana di Torino, una quota decisamente superiore al peso che ha sulla regione in termini di popolazione e di nuclei familiari», spiega Zangola. In analisi dell'Angel report, che il 52,6% dei beneficiari sono il 26,2% sotto i 29 anni (la quota più alta). Il 17,4%, inoltre, ha un'età compresa tra i 30 e i 39 anni. Intanto mancano meno di 10 giorni alla scadenza del termine per richiedere il reddito di emergenza e già si può stabilire come il Piemonte sia la regione del nord con il maggior numero di richieste rispetto alla popolazione: al 9 giugno sono pervenute all'Inps 14.366 domande —

020MARDE

ALBERTO DI TAINO
SINCOORDINATORE DI CANTÀ

“Colf, baristi e ristoratori. Tutti in fila per un aiuto”

«**O**ltre alle persone che, a livello assistenziale, stanno pagando il conto della pandemia e che hanno perso il lavoro, le richieste di aiuto sono aumentate del 170%». Alberto di Taino è socio fondatore e vice presidente del Dedicato alle Opere di Carità.

1 Chi aiutato ora?
«Tantissimi che avevano contratti a termine o lavoratori di fortuna soprattutto legati all'automotive e che ora non sanno più come mangiare. A questi si aggiungono le persone con contratti a termine non rinnovati e gli stagionali. Ci sono todiani, colf, operatori della ristorazione e del commercio, con un'alta età e quindi emarginati nelle scadenze, che sono finiti improvvisamente senza occupazione».

2 Quali è la fascia d'età più colpita?
«La platea dei giovani rispetto a prima è molto aumentata, persone che prima erano disoccupate ma che in qualche modo portavano a casa qualche soldo e che in questi mesi hanno perso qualsiasi possibilità di sostentamento. Poi ci sono gli ultrastagionieri: l'anno antecedente difficilmente morali a chiedere aiuto, si sentono feriti nel orgoglio».

3 Come si può sostenere l'associazione?
«Le aziende della filiera alimentare possono donare prodotti in scadenza, anche il 5 x 1000 alla Caritas è un grande aiuto». —